



CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI BOLOGNA

Relazione del Consigliere Tesoriere al bilancio consuntivo 2023

all'Assemblea degli iscritti del giorno 25 settembre 2024

Care Colleghe e cari Colleghi,

ben ritrovati.

Saluto con sincero affetto tutte le Colleghe e tutti i Colleghi presenti, il Presidente, il Segretario, il Vicepresidente, le Consigliere e i Consiglieri, il Collegio dei Revisori e il consulente commercialista.

Sottopongo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio consuntivo dell'anno 2023, con i documenti che lo compongono come previsto dal "*Regolamento di amministrazione e contabilità*" adottato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna, già depositati presso la Segreteria dell'Ordine e pubblicati sul sito istituzionale.

Il bilancio (o meglio, il rendiconto generale, documento che dimostra i risultati della gestione) è stato deliberato dal Consiglio in data 18 settembre 2024 ed è stato esaminato dal Collegio dei Revisori (che già in sede di Consiglio ha espresso parere favorevole all'approvazione) ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30 del "*Regolamento di amministrazione e contabilità*".

BREVI NOTE METODOLOGICHE

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna, già da molti anni, conforma la propria gestione ai principi contabili contenuti nel D.P.R. n. 97/2003 *“Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla L. 20 marzo 1975, n. 70”* come da indicazioni fornite dal C.N.F. nel proprio *“Regolamento interno di contabilità”*.

In particolare, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 97/2003 (<<Principi contabili>>), il c.d. “sistema bilancio” dell'Ordine degli Avvocati di Bologna si ispira ai seguenti principi contabili:

- a) annualità: i documenti di bilancio, sia di previsione che di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a un periodo di gestione coincidente con l'anno solare;
- b) unità: il bilancio rappresenta una entità giuridica unica e unitaria, articolato – in considerazione delle diverse attività svolte – in quattro c.d. centri di responsabilità amministrativa (come si vedrà meglio appresso);
- c) universalità: il bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a ciascuno stato di previsione, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell'esercizio di riferimento. Sono incompatibili con il principio di universalità, ad eccezione dei casi consentiti e regolati dalla normativa vigente, le gestioni fuori bilancio consistenti in gestioni contabili poste in essere dal singolo centro di responsabilità amministrativa o da sue articolazioni organizzative che non

transitano per il bilancio;

- d) integrità: rafforza formalmente il contenuto del principio dell'universalità, richiede che tutte le entrate del bilancio, sia in fase di previsione che di rendicontazione, siano iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, allo stesso modo, le spese devono essere iscritte in bilancio integralmente, senza alcuna riduzione delle correlative entrate;
- e) veridicità: necessità di avere un quadro fedele e corretto che ricerca nei dati contabili di bilancio la rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio;
- f) attendibilità: strettamente connesso con il principio della veridicità, prevede che le previsioni e in generale tutte le valutazioni sottostanti alle poste di bilancio facciano riferimento a valori attendibili e ad analisi e a stime ragionevoli, determinate in conformità alla legislazione vigente e basate su aspettative attendibili di acquisizione e di utilizzo delle risorse.

Le informazioni contabili riportate sono considerate attendibili se sono scevre da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di esse. L'applicabilità di tale principio è estesa anche ai documenti descrittivi e accompagnatori del bilancio e al rendiconto e ai relativi documenti accompagnatori;

- g) correttezza: impone il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione, controllo e rendicontazione;

h) chiarezza: le informazioni contenute nel bilancio devono essere comprese dagli utilizzatori e devono essere esposte in maniera sintetica e analitica, in modo da rendere possibile l'esame dei dati contabili e un'adeguata rappresentazione dell'attività svolta.

I documenti di bilancio devono presentare una semplice e chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali, coerente con le definizioni e le classificazioni del bilancio stesso.

L'adozione di una corretta classificazione dei dati contabili costituisce una condizione necessaria per garantire il corretto monitoraggio, consentendo – peraltro – di svolgere le necessarie analisi finalizzate al miglioramento della qualità della spesa.

Il principio della chiarezza rafforza il contenuto del principio della veridicità, in quanto si presume che un documento contabile chiaro sia anche veritiero;

i) significatività e rilevanza: per essere utile, un'informazione deve essere significativa per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori. L'informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri, oppure confermando o correggendo valutazioni da loro effettuate precedentemente.

L'informazione è rilevante se la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base del sistema di bilancio.

La rilevanza dipende dalla dimensione quantitativa della posta, valutata comparativamente con i valori complessivi del sistema di bilancio, e dall'errore

giudicato nelle specifiche circostanze di omissione o di errata presentazione;

- j) **flessibilità:** riguarda il bilancio nelle sue fasi di previsione e gestione; la sua attuazione risponde all'esigenza di evitare una eccessiva rigidità nella gestione degli stanziamenti di spesa, nel rispetto del bilancio – di previsione – approvato dall'organo competente.

Il principio favorisce l'adeguamento degli stanziamenti di bilancio alle reali esigenze gestionali derivanti da circostanze imprevedibili o straordinarie;

- k) **congruità:** verifica dell'adeguatezza delle risorse disponibili rispetto alle finalità perseguite.

La congruità va assicurata attraverso la comparazione tra il bilancio di previsione e i risultati della gestione riportati nel rendiconto.

La congruità delle entrate e delle spese deve essere valutata, altresì, in relazione agli obiettivi programmati, ai risultati conseguiti negli anni precedenti in termini di efficacia e di efficienza della spesa, tenendo anche conto dello stato di attuazione dei programmi in corso, nonché della coerenza della previsione del cronoprogramma presentato in sede di formazione del bilancio e degli effettivi risultati della gestione;

- l) **prudenza:** si applica sia in fase di previsione sia in fase di rendicontazione.

Nel bilancio di previsione devono essere iscritte solo le entrate e i valori economici positivi effettivamente realizzabili nel periodo considerato; le spese e i valori economici negativi sono limitati alle risorse finanziarie iscritte nel bilancio e al piano dei pagamenti programmato nel periodo di riferimento.

Nel rendiconto, il principio di prudenza si estrinseca essenzialmente nella regola

secondo la quale le entrate e i valori economici positivi non realizzati non devono essere contabilizzati, mentre tutte le spese e i valori economici negativi devono essere contabilizzati e, quindi, rendicontati, anche se non definitivamente realizzati;

m) coerenza: presuppone l'esistenza di un nesso logico e conseguente tra il processo di programmazione, di previsione, gli atti della gestione e il processo di rendicontazione;

n) continuità, comparabilità e costanza: il principio della continuità si fonda sul presupposto che ogni sistema contabile deve rispondere alla caratteristica di durare nel tempo. In base a tale principio, le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, nel rispetto del principio dell'annualità, se le condizioni gestionali non richiedono significativi cambiamenti.

L'applicazione di tale principio assolve alla finalità di garantire la stabilità dell'applicazione delle regole generali consentendo la comparabilità nel tempo e nello spazio.

I principi della continuità e della comparabilità sono integrati dal principio della costanza che richiede la stabilità dei principi contabili generali e dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro e prescrive, nel caso di deroghe ai criteri di valutazione per intervenute modifiche adottate a livello normativo o amministrativo, che siano descritte nei documenti allegati al bilancio le motivazioni che le hanno determinate;

- o) verificabilità: le informazioni desumibili dal ciclo di programmazione, gestione e rendicontazione devono essere verificabili. La verificabilità impone che si possa ricostruire attraverso l'esame delle informazioni disponibili, anche a livello documentale, il procedimento di valutazione che ha condotto alla formulazione delle previsioni compatibilmente con gli obiettivi e le priorità prefissate e alla definizione dei contenuti dei bilanci e dei rendiconti;
- p) neutralità ed imparzialità: la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi;
- q) trasparenza: la classificazione della spesa per finalità e programmi costituisce uno dei principali strumenti per rafforzare il legame tra le risorse stanziare e gli obiettivi perseguiti. Ciò favorisce una maggiore tracciabilità nonché attendibilità e trasparenza dei dati contabili;
- r) pubblicità: tenuto conto che il bilancio assolve – anche – a una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori, il bilancio deve essere reso pubblico secondo le norme vigenti;
- s) competenza finanziaria ed economica, avente come corollario fondamentale la correlazione, rispettivamente, fra entrate ed uscite e fra proventi e costi;
- t) la tendenza all'equilibrio di bilancio dal punto di vista economico, finanziario e patrimoniale, posta come obiettivo minimo per il perseguimento delle finalità istituzionali nel tempo;
- u) prevalenza della sostanza sulla forma: costituisce una specificazione del principio della veridicità. L'informazione contabile deve rappresentare

fedelmente e in modo veritiero le operazioni e i fatti avvenuti durante l'esercizio; è necessario, quindi, che tali operazioni e fatti siano rilevati contabilmente e secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva, tenendo conto della realtà che ha generati.

(sul punto, cfr. allegato n. 1 al D.P.R. n. 97/2003 nonché art. 2 del “*Regolamento interno di contabilità*” del C.N.F.)

Data la normativa di riferimento e i principi contabili appena declinati, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna, in data 10 febbraio 2014, ha adottato un proprio regolamento (“*Regolamento di amministrazione e di contabilità*”), successivamente aggiornato con delibera del 1° febbraio 2017.

In particolare, il Regolamento stabilisce “...*le procedure e le modalità in ordine alla formazione del bilancio di previsione e del rendiconto generale, indicando un sistema di scritture contabili, di rilevazioni, di verifiche e di controlli finalizzato a garantire il buon andamento dell'attività amministrativa...*” (cfr. art. 1 del “*Regolamento di amministrazione e contabilità*” pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ordine).

Allegati al Regolamento vi sono degli schemi che, tra le altre cose, definiscono le modalità di redazione del bilancio annuale di previsione, sulla base del quale viene svolta la gestione, nonché, per quanto qui di specifico interesse, le modalità di redazione del rendiconto generale che contiene i risultati della gestione e che si compone dei seguenti documenti: conto del bilancio, conto economico, stato patrimoniale e nota integrativa.

Il rendiconto generale è, poi, corredato dalla situazione amministrativa.

Ebbene, ancora, sul metodo.

Dalla normativa (legislativa e regolamentare) appena richiamata si possono trarre i seguenti principi informativi per la gestione e la formazione del bilancio (sia di previsione sia consuntivo):

- l'esercizio finanziario ha la durata di un anno (inizia il 1° gennaio e termina il successivo 31 dicembre);
- la gestione finanziaria si svolge in base al bilancio di previsione, deliberato dall'organo di vertice;
- la gestione è unica, come unico è il relativo bilancio (salvo che speciali norme di legge o disposizioni statutarie prevedano la compilazione di separati bilanci per singole gestioni amministrative dello stesso ente);
- tutte le entrate e tutte le uscite debbono essere iscritte in bilancio nel loro importo integrale, senza alcuna riduzione per effetto di correlative spese o entrate.

(sul punto, cfr. art. 5 del D.P.R. n. 97/2003 e artt. 5 e 6 del “*Regolamento di amministrazione e contabilità dell’Ordine degli Avvocati di Bologna*”)

E ancora, per quanto qui di specifico interesse.

Il bilancio consuntivo (o rendiconto generale) evidenzia le risultanze della gestione delle entrate e delle uscite e si articola in due parti:

- rendiconto finanziario decisionale;
- rendiconto finanziario gestionale.

Il rendiconto finanziario decisionale si articola in unità previsionali di base di primo livello (ossia insieme organico delle risorse finanziarie affidate alla gestione di un unico centro di responsabilità amministrativa) – esattamente come per il preventivo finanziario decisionale.

Il rendiconto finanziario gestionale – analogamente al preventivo finanziario gestionale – si articola in capitoli evidenziando:

- a. le entrate di competenza dell'anno, accertate, riscosse o rimaste da riscuotere;
- b. le uscite di competenza dell'anno, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- c. la gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti;
- d. le somme riscosse e quelle pagate in conto competenza ed in conti residui;
- e. il totale dei residui attivi e passivi che si tramandano all'esercizio successivo.

(sul punto cfr. artt. 38 e 39 D.P.R. n. 97/2003 e artt. 30 e 31 del “*Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ordine degli Avvocati di Bologna*”)

E ancora, sempre sul metodo di redazione e sulla struttura del documento di bilancio in esame.

La **gestione delle entrate** si attua attraverso le fasi dell'accertamento, della riscossione del versamento.

In particolare, un'entrata si considera “accertata” quando vengono determinati tutti gli elementi che identificano il credito, tipicamente la motivazione, lo specifico debitore, l'esatto ammontare e la scadenza.

La riscossione, invece, consiste nel materiale introito da parte del tesoriere/cassiere (o di altri soggetti incaricati della riscossione) delle somme dovute all'Ente.

Il versamento costituisce l'ultima fase dell'entrata consistente nel trasferimento delle somme riscosse nelle casse dell'Ente (sul punto cfr. artt. 25, 26, 27 e 28 D.P.R. n. 97/2003 e artt. 18, 19 e 20 del “*Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ordine degli Avvocati di Bologna*”).

La gestione delle uscite si attua attraverso le fasi dell'impegno, della liquidazione,

dell'ordinazione e del pagamento.

Una spesa si considera "impegnata" quando sussiste la dichiarata volontà di vincolare mezzi finanziari per un determinato motivo ed entro una determinata scadenza.

La liquidazione costituisce la fase del procedimento di spesa con cui, in base ai documenti ed ai titoli atti a comprovare il diritto del creditore, si determina la somma da pagare nei limiti dell'ammontare dell'impegno definitivo assunto.

Il pagamento delle spese è ordinato (fase dell'ordinazione) entro i limiti delle previsioni di cassa, mediante l'emissione di mandati di pagamento tratti sull'istituto di credito incaricato del servizio di tesoreria o di cassa.

I pagamenti possono essere effettuati con accredito in conto corrente postale o bancario o commutazione in vaglia cambiario o in assegno circolare non trasferibile (sul punto cfr. artt. 30, 31, 32, 33 e 34 D.P.R. n. 97/2003 e art. dal 22 al 27 del *"Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ordine degli Avvocati di Bologna"*).

Da ultimo, sempre sul metodo, in conformità alla normativa applicabile (D.P.R. n. 97/2003), alle linee guida del C.N.F., il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna, da diversi anni ormai, ha adottato una contabilità finanziaria (anziché economico-patrimoniale).

La contabilità finanziaria rileva le obbligazioni, attive e passive, gli incassi ed i pagamenti riguardanti tutte le transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica, anche se non determinano flussi di cassa effettivi.

In altre parole, la contabilità finanziaria rileva gli effetti finanziari degli eventi di gestione, basandosi sul principio della competenza finanziaria, pertanto si iscrivono a

bilancio:

- le entrate che si prevede di accertare;
- le spese che si prevede di impegnare.

Al termine dell'esercizio si rilevano i residui attivi (somme accertate e non riscosse al termine dell'esercizio) e i residui passivi (somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio).

Proprio in conformità alla normativa (legislativa e regolamentare) sopra richiamata, il bilancio consuntivo 2023 dell'Ordine degli Avvocati di Bologna si compone dei seguenti documenti, oltre alle relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori:

1. rendiconto finanziario gestionale;
2. quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria (indicato all'interno della Nota integrativa)
3. situazione amministrativa;
4. conto economico;
5. stato patrimoniale
6. nota integrativa
7. pianta organica del personale.

In conformità ai principi dell'unità (il bilancio deve essere unico) e dell'universalità (tutte le entrate e tutte le uscite devono essere iscritte nell'unico bilancio) il bilancio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna è unico.

Tuttavia, in considerazione delle diverse e sempre più numerose attività esercitate, il bilancio dell'Ordine – pur nella sua unicità – si compone di quattro diversi centri di imputazione di costi e ricavi:

1. **l'attività istituzionale** (intesa come l'attività prevista dall'art. 29 Legge n. 247/12 e comunque ogni attività ritenuta necessaria per il conseguimento dei fini istituzionali);
2. **l'attività – istituzionale – del Consiglio Distrettuale di Disciplina;**
3. **l'attività commerciale dell'Organismo di mediazione;**
4. **l'attività commerciale dell'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento.**

Prima di esporre e commentare, qui appresso, i risultati della gestione dell'esercizio finanziario dell'anno 2023, pare doveroso offrire a Codesta Assemblea qualche elemento utile alla comprensione dei risultati stessi e, in particolare, evidenziare i fattori (interni ed esterni) e le scelte gestionali che hanno, poi, determinato tali risultati. A fronte di un anno, il 2022, indiscutibilmente faticoso, sia da un punto di vista sanitario (con la coda della pandemia da COVID-19), sia dal punto di vista geopolitico (con lo scoppio del conflitto russo-ucraino), sia dal punto di vista economico (con l'incremento consistente dell'inflazione), l'anno 2023, nonostante il numero degli iscritti – a livello nazionale – sia ancora in calo, ha registrato timidi segnali di ripresa.

Dal "*Rapporto sull'Avvocatura 2024*", predisposto da Cassa Forense in collaborazione con il Censis, emerge chiaramente come il rilancio della categoria sia strettamente collegato alla capacità di affrontare nuove sfide, in termini di innovazione e di spazi professionali.

La propensione all'innovazione, in particolare, è stata osservata attraverso il confronto

con le esperienze degli studi strutturati, che presentano caratteristiche organizzative e operative diverse dal modello di “studio tradizionale”.

Questo “nuovo” modello è basato sull’integrazione delle competenze e su una copertura di servizi legali più ampia in grado di rispondere a una domanda complessa e articolata.

La traccia del cambiamento – sempre dal “*Rapporto sull’Avvocatura 2024*” – è rinvenibile anche dal raffronto tra il 2022 (immediatamente dopo la pandemia da COVID-19 e lo scoppio del conflitto in Ucraina) e gli ultimi due anni (2023 e 2024). Ebbene, mentre nel 2022 il 28,4% degli avvocati riportava una situazione molto critica, con scarsa attività lavorativa e incertezze professionali, nel 2024 la percentuale è scesa al 24,6%.

Si tratta di un timido miglioramento, forse anche frutto dei dati reddituali che hanno visto consolidarsi il *trend* di crescita post COVID, con un aumento superiore al 5% per il 2022.

Le maggiori difficoltà nell’esercizio della professione sono concentrate soprattutto fra i giovani e le donne, nei territori lontani dalle grandi aree urbane del centro nord.

La determinazione nel superare le criticità, che pure si registra in maniera forte (sempre dal “*Rapporto sull’Avvocatura 2024*”), fa i conti con le oggettive problematiche quotidiane. Non aiuta il percorso di riforma legislativo in materia di giustizia: secondo gli avvocati – infatti – il vizio di origine di un mancato coinvolgimento della categoria, ha portato a non cogliere le reali esigenze e a offrire risposte insoddisfacenti.

Il sentimento di scetticismo verso il futuro e la difficoltà di sostenere i costi fanno sì che in molti valutino di abbandonare la professione, cercando opzioni lavorative

considerate non entusiasmanti, ma meno esposte all'incertezza economica.

Ebbene, alla luce di una timida ripresa della condizione professionale, anche reddituale, tenuto – tuttavia – conto che il contesto continua ad essere difficile (nel frattempo, tra le varie, al conflitto tra Russia e Ucraina si è aggiunto il conflitto tra Israele e Palestina), il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna ha deciso di, da una parte, ripristinare l'ammontare ordinario dei contributi annuali nella misura fissata sino al 2019 e, dall'altra, al fine di fornire un supporto concreto all'avvocatura che si trova in condizioni di maggiore disagio economico e professionale, di:

- di fissare per i c.d. “giovani avvocati” (sino a 35 anni di età e nei primi 5 anni di iscrizione all'Albo) il contributo annuo nella misura di € 80,00 (anziché € 138,00);
- di rimodulare le modalità di riconoscimento del contributo per tutti gli iscritti, aumentano l'entità, ma orientandone il riconoscimento in funzione di condizioni oggettive e soggettive di debolezza.

A tal fine, il Consiglio ha deliberato un impegno di spesa per € 105.856,00, di cui € 30.856,00 destinati ai “giovani avvocati” ed € 75.000,00 destinati a coloro che – non rientrando tra i “giovani avvocati” – si trovano in condizioni di difficoltà economica, personale e professionale (sul punto, cfr. delibera del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna del 26 luglio 2023).

Al fine di dare seguito alle misure agevolate così determinate è stato redatto e approvato dal Consiglio (sempre nella seduta del 23 luglio 2023) il “*Bando per l'accesso al contributo agevolato per l'anno 2023° favore degli iscritti all'Albo degli esercenti la libera professione*”.

Sono state presentate n. 172 domande, ne sono state ammesse provvisoriamente n. 114 e, infine, dopo tutte le verifiche – anche documentali – in ordine alla sussistenza dei requisiti da parte dei richiedenti il contributo, sono state accolte n. 80 domande.

Il contributo agevolato prevedeva una riduzione di € 150,00 (quota che restava, quindi, a carico dell'Ordine) sull'importo del contributo ordinario (€ 250,00 per gli iscritti all'Albo ordinario e € 280,00 per gli iscritti all'Albo speciale per il patrocinio dinnanzi alle giurisdizioni superiori).

Senza togliere risorse necessarie a garantire (1) idonee strutture per il funzionamento dell'Ordine e (2) preziosi servizi a favore dell'Avvocatura (un esempio per tutti, la possibilità di consultare banche dati giuridiche, oltre 50 riviste digitali nonché un certo numero – ormai residuale – di riviste cartacee), nel 2023 le uscite sono state – complessivamente – inferiori alle previsioni, a seguito di una rigida politica di contenimento delle spese.

In particolare, sono state inferiori alle previsioni:

- le spese per la partecipazione al Congresso e a manifestazioni varie;
- le spese per il personale in attività di servizio;
- le spese per il funzionamento degli uffici (ad eccezione delle spese di pulizia, che ha “splafonato” di poche migliaia di euro in conseguenza della necessità di effettuare – nel corso del 2023 – servizi di pulizia straordinaria);
- gli oneri finanziari (l'aver sostituito i MAV con gli avvisi PagoPa ha portato ad un sensibile abbattimento di questa voce di spesa);
- le spese non classificabili in altre voci. Sotto questo profilo, determinante è stata la scelta del Consiglio – in linea di continuità con la precedente consiliatura – di

non bandire il concorso per l'assunzione della figura del Dirigente (di cui l'Ordine è privo già da qualche anno).

Il Dirigente, in realtà, è (sarebbe) figura preziosa in considerazione dei sempre più complessi adempimenti normativi quotidiani (ad esempio, compliance, anticorruzione e trasparenza, pubblicazioni, bandi etc.) nonché degli importanti compiti di gestione amministrativa e del personale.

La scelta di non assumere un Dirigente si è necessariamente tradotta in un consistente aggravio di compiti per le Consigliere e i Consiglieri e, in particolare, per il Consigliere Segretario (cui compete la gestione amministrativa e del personale, come previsto dal "*Regolamento per la gestione dei servizi*") e per il Consigliere nominato Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT) cui sono demandati compiti estremamente gravosi (uno per tutti, la redazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza).

Altro strumento a sostegno dell'Avvocatura bolognese è il Fondo solidarietà, previsto dal "*Regolamento per l'erogazione dei contributi di assistenza*" adottato con delibera del 22.04.2013.

Il Fondo di solidarietà rappresenta una modalità di sostegno sussidiaria, rispetto alle varie forme di tutela assistenziale previste dal "*Regolamento dell'Assistenza*" di Cassa Forense, per dare assistenza agli iscritti in condizioni di precarietà economica, direttamente collegabile a situazioni imprevedibili ed involontarie di impedimento o, semplicemente, di difficoltà nell'esercizio della professione.

Nel corso dell'anno 2023, l'importo previsto nel bilancio di previsione (€ 30.000, pari

al “...2% dei contributi di iscrizione versati nell’anno precedente...” – cfr. “Regolamento per l’erogazione dei contributi di assistenza”, pubblicato sul sito internet istituzionale dell’Ordine) è stato quasi interamente impiegato (in particolare è stato impiegato nella misura di € 17.585,00) a favore di Colleghi in grave difficoltà economica.

Sostenere l’Avvocatura significa, per il Consiglio dell’Ordine di Bologna, (anche) investire nella formazione degli avvocati (cui l’Ordine provvede tramite la Fondazione Forense che garantisce, pressoché gratuitamente, l’assolvimento dell’obbligo formativo dei propri iscritti), nella creazione – sempre attraverso l’attività formativa – di nuove opportunità lavorative, nell’informatizzazione (che riguarda, non più solo il processo civile ma, da quale tempo anche il processo penale).

L’anno 2023, proseguendo nel solco già tracciato nel 2022 con l’allentamento delle misure sanitarie previste in conseguenza della pandemia da COVID-19, ha consentito di rilanciare il ruolo dell’Ordine di Bologna nell’ambito dei contesti istituzionali nazionali (uno per tutti, la partecipazione al XXXV Congresso Nazionale Forense – Sessione Ulteriore – che si è tenuto a Roma nel dicembre scorso, i cui temi congressuali – l’avvocato in costituzione, il giusto processo, l’attuazione delle riforme e gli effetti, anche economici, sull’esercizio della professione – erano di sicuro interesse e rilievo nell’ottica di una crescita della nostra categoria) ed internazionali.

L’Ordine degli Avvocati di Bologna è stato vero protagonista della Sessione Ulteriore del Congresso Nazionale Forense con la presentazione di n. 4 mozioni (modifica della disciplina del tirocinio forense, modifica della disciplina delle scuole forensi, modifica dell’esame per l’accesso alla professione forense, abolizione del patrocinio sostitutivo

e reintroduzione del patrocinio legale abilitante) tutte approvate dalla Commissione deliberati congressuali e statuto.

E ancora, sotto il profilo della presenza e partecipazione dell'Ordine di Bologna al contesto politico-istituzionale (anche) internazionale, pare opportuno ricordare a Codesta Assemblea, che l'Ordine degli Avvocati di Bologna è gemellato con l'Ordine degli Avvocati di Tolosa ed è socio attivo di tre organismi di assoluto rilievo:

1. Union International des Avvocat (UIA): costituita nel 1925, l'UIA è un'organizzazione globale e multiculturale dedicata alla professione legale, con lo scopo di facilitare lo sviluppo professionale, la formazione continua e la creazione di un'efficace network di contatti professionali, nonché la promozione dello stato di diritto.

È in prima linea a tutela del diritto di difesa e, quindi, degli Avvocati che ricevono ingiustificate pressioni o minacce, in Italia o all'estero, attraverso la propria attività di sensibilizzazione e difesa e opponendosi ad iniziative di ostacolo al corretto funzionamento degli organismi rappresentativi dell'Avvocatura.

Nell'anno 2023, l'Ordine di Bologna ha partecipato al Congresso annuale che si è svolto a Roma;

2. Fédération des Barreaux d'Europe: conta 250 ordini forensi appartenenti agli Stati membri del Consiglio d'Europa, che rappresentano circa 800.000 Avvocati. Polo per lo scambio di buone pratiche, condivisione di informazioni ed esperienze comuni alla professione forense, promuove lo stato di diritto, la supremazia della legge, l'indipendenza della giustizia e il diritto ad un processo

equo.

Spesso promotrice di importanti progetti di scambio internazionale a favore dei giovani avvocati.

Nell'anno 2023, l'Ordine degli Avvocati di Bologna ha partecipato al Congresso annuale che si è svolto a Danzica;

3. Osservatorio Internazionale per gli Avvocati in Pericolo (OIAD): fondato nel 2015, l'OIAD persegue l'obiettivo di tutelare gli Avvocati minacciati durante l'esercizio della professione e di denunciare i casi in cui viene lesa il diritto alla difesa.

L'Ordine di Bologna fa parte del “gruppo di lavoro Turchia” (la Turchia rappresenta uno dei *focus* di intervento principali dell'OIAD).

Nel corso dell'anno 2023 l'Ordine degli Avvocati di Bologna ha partecipato a n. 2 missioni di osservazione di processi in Turchia e alcune visite agli avvocati detenuti nelle carceri speciali di massima sicurezza di Silivri, Edirne e Kandira.

L'essere stati protagonisti di un'importante attività di monitoraggio e approfondimento delle tante situazioni nel mondo ove i diritti della difesa sono calpestati, ove i sistemi processuali non rispettano i diritti civili e gli stessi Avvocati vengono impediti di svolgere la loro attività, quando non sottoposti a tortura o, addirittura, uccisi, rappresenta un punto di orgoglio per il nostro Ordine.

Le attività commerciali dell'Organismo di Mediazione (ODM) e dell'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento (OCC), dopo una seria battuta d'arresto nel 2020 a causa della pandemia da COVID-19 e una graduale ripresa delle

attività nel 2021 e, ancor di più, nel 2022, nel 2023 hanno registrato un sensibile incremento (che, conseguentemente, si è tradotto in aumento di entrate per i due Organismi).

Ciò doverosamente premesso, si passa – qui di seguito – all’analisi delle entrate e dell’uscite del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Bologna.

ENTRATE

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Le entrate **accertate** sono state superiori alle previsioni (ed infatti, le entrate complessive contributive accertate ammontano a € **1.134.008,19** (a fronte di una previsione di € 979.369,85).

Il sensibile scostamento rispetto alla previsione (+ € 154.638,34), nonostante l’impegno di spesa previsto per ridurre il contributo dei c.d. “giovani avvocati” e degli avvocati in condizioni di difficoltà economica, personale e professionale (impegno di spesa stanziato € 105.856,00) è dato dall’aver ripristinato l’ammontare ordinario dei contributi annuali nella misura fissata sino al 2019 e, quindi:

- € 280,00 per gli iscritti all’Albo speciale per il patrocinio dinanzi alle giurisdizioni superiori (comprensivo della quota di € 51,66 dovuta al C.N.F.);
- € 250,00 per gli iscritti all’Albo ordinario e società tra avvocati (comprensivo della quota di € 25,83 dovuta al C.N.F.)

con conseguente eliminazione della riduzione trasversale (cioè a favore di tutte e tutti gli iscritti, indipendentemente da condizioni oggettive e soggettive particolari) di €

35,00 (che, invece, era stata ipotizzata al momento della redazione del bilancio preventivo 2023).

Analizzando la gestione dei residui si registra, ancora, una morosità importante (residui finali € 392.758,78) che, tuttavia, non si riverbera negativamente sulla gestione di cassa che registra uno scostamento in positivo di € 21.576,92.

Le **entrate per prestazioni di servizi** sono, complessivamente, diminuite rispetto alle previsioni; in particolare vi è stato un decremento, rispetto al preventivo, di oltre euro 10.000,00 per i compensi dovuti per il rilascio dei pareri di congruità (dovuto non tanto ad una diminuzione delle istanze quanto agli importi meno elevati dei compensi di cui si è chiesta la congruità – ed infatti, “*..Per la redazione e il rilascio del parere è dovuto all’Ordine il pagamento dei diritti pari al 2% del complessivo importo liquidato per i compensi...*” cfr. art. 12 del “*Regolamento sul rilascio dei pareri di congruita*”).

Le entrate complessive accertate relative all’area attività istituzionale sono state € **1.177.312,76 (€ 1.063.035,54 nel 2022)**.

Quanto all’**Organismo di Mediazione**, le entrate accertate per diritti iniziali e ricavi sono state di € **455.139,84 (€ 399.173,79 nel 2022)**.

Nonostante gli strascichi del COVID, che aveva imposto una sospensione per alcuni mesi del 2020, dopo una lenta ripresa nell’anno 2021 e, ancor di più nel 2022, nel 2023 l’ODM ha registrato, rispetto al 2022, un aumento dei ricavi di oltre € 55.000,00.

Aumento destinato, verosimilmente, a proiettarsi anche nel futuro tenuto conto delle novità introdotte della c.d. Riforma Cartabia (incremento delle ipotesi di mediazione

obbligatoria) e dell'aumento delle tariffe deliberato dal Consiglio con delibera del 15 novembre 2023.

Complessivamente le entrate accertate dell'Organismo ammontano a € **470.725,59** (€ **403.122,07 nel 2022**).

Anche l'**Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento**, alla fine dell'esercizio al 31.12.2023, ha evidenziato un risultato di molto superiore alle previsioni, realizzando **ricavi per € 171.484,31** (a fronte di un preventivo di € 110.000,00). L'aumento dei ricavi è sensibile anche rispetto all'anno 2022 (i ricavi erano stati pari ad € **122.208,21**).

Quanto al **Consiglio di Disciplina**, le entrate accertate, rappresentate dai contributi degli altri Ordini del Distretto, sono state superiori alle previsioni: € **126.630,05** (a fronte di una previsione di € 87.709,70).

Ebbene, sul punto occorre una precisazione.

Come noto, ai sensi dall'art. 3 del "Regolamento 21 febbraio 2014, n. 2" del C.N.F.

"Ciascun Ordine circondariale contribuisce alle spese di gestione del Consiglio distrettuale di disciplina in misura proporzionale al numero di iscritti a ciascun albo, elenco o registro" e "L'entità complessiva delle spese necessarie alla gestione e al funzionamento dei Consigli distrettuali di disciplina è individuata nel bilancio preventivo dell'ordine distrettuale e viene ripartita tra i singoli Ordini circondariali in proporzione al numero degli iscritti al 30 novembre dell'anno precedente a quello di imputazione della spesa".

Il meccanismo così delineato, dopo qualche tentennamento, ha dimostrato, nel corso del tempo di funzionare correttamente consentendo all'Ordine di Bologna, quale Ordine distrettuale, di incassare integralmente le quote dovute dagli Ordini circondariali.

Tuttavia, nel 2023, in corso di esercizio e, precisamente, in data 9 novembre 2023, su sollecitazione degli Ordini circondariali e del Presidente del Consiglio Distrettuale di Disciplina, è stata deliberato l'aumento (da 0,40 cent. a 0,60 cent.), con decorrenza dal 1° gennaio 2023, del rimborso chilometrico per le trasferte dei consiglieri di disciplina. Di qui il sensibile aumento delle somme accertate (come da consuntivo 2023) rispetto alle previsioni di competenza 2023.

.....
Le **partite di giro** comprendono le entrate che si effettuano per conto terzi e hanno importo esattamente equivalente alle partite giro in uscita.

Il totale complessivo delle entrate accertate riferite ai quattro centri di responsabilità amministrativa è di € 1.946.225,91 (€ 1.705.013,76 nel 2022) a fronte di una previsione di € 1.635.667,05.

USCITE

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Le uscite complessive per l'attività istituzionale sono state inferiori rispetto alle previsioni (**€ 997.601,65** – previsione di € 1.039.117,05)).

Come anticipato in premessa, sono diminuite – rispetto al preventivo, ma anche rispetto al consuntivo 2022 – le uscite relative alle seguenti voci di spesa:

- uscite per gli organi dell'ente (e, quindi, essenzialmente, rimborso spese per la partecipazione al Congresso e a manifestazioni varie);
- gli oneri per personale (che, invece, nel 2022, per diverse ragioni di cui si era dato conto nella relazione del Tesoriere nonché nella nota integrativa) erano sensibilmente aumentate rispetto al preventivo);
- spese per il funzionamento degli uffici;
- uscite per prestazioni istituzionali (libri, banche dati, riviste, borse di studio, informatizzazione processo penale);
- trasferimenti passivi (nonostante un leggero aumento delle spese sostenute per l'adesione ad organizzazioni nazionali ed internazionali, per il contributo ad attività culturali per l'erogazione di premi);
- oneri finanziari;
- oneri tributari.

Si è, invece, registrato – a consuntivo – un aumento delle seguenti spese:

- acquisto di beni di consumo e di servizi (€ 127.747,98 a fronte di una previsione di spesa di € 98.000,00).

In particolare, sono state superiori alle previsioni – in conseguenza di esigenze impreviste e imprevedibili – le spese relative al protocollo informatico e al sistema gestionale e le spese di consulenza.

Sotto quest'ultimo profilo si rappresenta a Codesta Assemblea che nel corso 2023 si sono rese necessarie le seguenti prestazioni professionali e/o di servizi:

- consulenti di lavoro per contrattazione integrativa;
- consulenti informatici e piattaforma software per presentazione delle domande

di partecipazione al “*Bando per l’accesso al contributo agevolato per l’anno 2023 a favore degli iscritti all’Albo degli esercenti la libera professione*”;

- consulenti esterni per la predisposizione del “*Piano del fabbisogno del personale*” necessario per l’organizzazione interna del personale già in servizio presso l’Ordine nonché per il reperimento di nuovo personale a seguito delle dimissioni, da maggio 2023, di una assistente.

Complessivamente le **uscite accertate dell’attività istituzionale** ammontano a **€ 997.601,65** che, per evidenti azioni di forte contenimento della spesa, sono inferiori alla previsione (che era di euro 1.039.117,05) ma anche al consuntivo 2022 (che era di € 1.079.012,00 – riduzione di oltre € 80.000,00)

Il rendiconto finanziario al 31.12.2023 evidenzia, quindi, un **avanzo di amministrazione relativo all’attività istituzionale del COA di € 179.711,11.**

Quanto all’**Organismo di Mediazione**, le uscite per il personale sono state superiori alle previsioni (previsione € 60.000,00): € 95.027,18.

Ed infatti, nel corso del 2023 si è reso necessario – tenuto conto della mole di lavoro e delle incombenze in carico all’Organismo – reclutare una nuova risorsa e, per esigenze di celerità, si è fatto ricorso alla somministrazione lavoro (con conseguenti costi ulteriori – i costi per il lavoratore somministrato ammontano a c.a. € 38.000,00).

Tale esigenza – di maggiori risorse umane – sarà stabilizzata (con conseguenti minori costi) nel corso del 2024 e, ancora di più, nel 2025 proprio a seguito della riorganizzazione del personale (progressione verticale – da assistente a funzionario – di una risorsa e assunzione di un nuovo assistente, senza più ricorso alla

somministrazione) come da “*Piano del fabbisogno del personale*” approvato dal Consiglio alla seduta del 6 dicembre 2023.

I **compensi dei mediatori**, costituiti da una percentuale dei ricavi (70% del netto incassato), sono stati superiori a quanto previsto, **€ 235.306,40** (previsione di € 204.800,00), in aumento anche rispetto all’anno precedente (€ 232.238,25) e al 2021 (€ 193.734,76).

Vi sono state uscite, superiori al previsto, per assistenza software (€ 14.259,33), ciò al fine di rendere il nostro ODM sempre più efficiente e competitivo, con conseguente aumento complessivo del capitolo “spese funzionamento uffici” (+ € 8.000,00 c.a.).

Le uscite complessive accertate dell’Organismo di Mediazione sono € 420.851,30 (superiori rispetto al preventivo - € 342.800,00 – nonché rispetto al consuntivo 2022 - € 417.545,01).

Tuttavia, il rendiconto finanziario al 31.12.2023 del centro di responsabilità amministrativa Organismo di Mediazione evidenzia un **avanzo di amministrazione di € 49.864,29.**

Le uscite dell’Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento sono state superiori alle previsioni (€ 70.000,00) quanto ai compensi dei gestori (**€ 126.891,52**), (consuntivo 2022 € 78.214,88), che sono una percentuale dei ricavi, in ragione delle maggiori entrate.

Modeste le spese di gestione, poiché l’Organismo, costituito presso l’Ordine degli Avvocati di Bologna (come previsto nel “*Regolamento di autodisciplina*” approvato con delibera del COA del 29.06.2016) non ha costi di locazione e per il personale.

Totale uscite accertate € 137.640,59 (consuntivo 2022 € 86.676,39), con un **avanzo di amministrazione di € 33.843,72.**

Relativamente al **Consiglio di Disciplina, le uscite accertate** sono state superiori a quanto previsto (previsto € 135.800, accertate **€ 199.239,69.**

In particolare, come anticipato sopra (con riferimento alle maggiori entrate accertate) con delibera del 9 novembre 2023 è stato aumentato, da 0,40 cent. a 0,60 cent., l'importo del rimborso chilometrico per le trasferte dei consiglieri di disciplina (tanto che la somma consuntivo per i rimborsi spese trasferta è pari ad € 83.977,80 a fronte di una previsione di € 20.000,00).

Inoltre, ha inciso sulle maggiori uscite per il Consiglio di Disciplina, la decisione (assunta sempre con delibera del 9 novembre 2023, con efficacia dal 1° gennaio 2023) di “ribaltare” sul CDD (e, quindi, su tutti gli Ordini del Distretto) alcune spese (Ufficio Amministrazione, gestionale di contabilità, RSPP, consulente fiscale, DPO) che, fino a quel momento, gravavano esclusivamente sul centro di responsabilità attività istituzionale (COA).

Con la messa a regime di tali maggiori spese, in futuro (e già a partire dal 2024) non si verificherà più un tale divario tra preventivo e consuntivo.

Le uscite accertate sono complessivamente € 199.239,69.

Peraltro, giova ricordare, che ai sensi dell'art. 3 del “Regolamento 21 febbraio 2014, n. 2” del C.N.F. la somma necessaria per le spese di gestione del Consiglio distrettuale di disciplina sono determinate dal Presidente del Consiglio dell'Ordine distrettuale, di concerto con i Presidenti degli Ordini circondariali e con il Presidente del Consiglio

distrettuale di disciplina. Ciascun Ordine partecipa a tali spese in misura proporzionale al numero degli iscritti al 30 novembre dell'anno precedente a quello di imputazione della spesa.

Pertanto, la quota di competenza dell'Ordine degli Avvocati di Bologna è pari al 35% circa dei costi di gestione.

Così predisposto il rendiconto per l'anno 2023 presenta un **totale entrate di € 1.946.225,91** (nel 2022 € 1.705.013,76) e un **totale uscite di € 1.764.854,85** (nel 2022 € 1.733.805,83) e, quindi, un **avanzo di amministrazione di € 181.371,06**.

Il presente documento viene rassegnato all'Assemblea per l'approvazione.

Bologna, 18.09.2024

Il Consigliere Tesoriere
(Avv. Chiara Rodio)